LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

[illegible]

MARTEDI' 25 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 46
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Il regime non c'entra

Se il nuovo regime di democrazia repubblicana in Italia, e il governo suo organo esecutivo, non avessero da lottare che con gli avversari politici diretti, non avrebbero ragione di gravi preoccupazioni. Questi avversari politici diretti non sono imponenti per numero e tanto meno per autorità morale: sono, anzi, piuttosto screditati, e ogni volta che si presentino con i loro connotati veri, rischiano le fischiate. Essi lo sanno tanto bene, che si guardano abitualmente dal farlo: si travestono, si nascondono, soprattutto si mescolano al malcontento diffuso perchè «le cose non vanno bene».

Le cose che non vanno bene sono innanzi tutto quelle economiche, e fra queste primissima il rifornimento quotidiano della mensa domestica e poi gli altri servizi casalinghi indispensabili. E' inutile scendere qui a particolari, perchè sono cose note a tutti: scarsezza di generi, prezzi altissimi in crescenza, borsa nera. Se una volta si diceva: «Piove, governo ladro!» — ed allora erano tempi beati — non c'è da meravigliarsi se oggi il malcontento casalingo si rivolge contro il governo o addirittura contro il regime. E sarebbe da moralisti ingenui protestare contro lo sfruttamento che di questo stato d'animo fanno quei cotali, di cui parlavamo in principio.

Anzichè protestare, meglio è guardarsi intorno. Se davvero il governo democratico, il regime repubblicano sono responsabili del disagio economico italiano, sarà naturale aspettarsi che là dove c'è altro governo e regime, tale disagio non ci sia. Abbiamo non tanto lontano un paese che sembra fatto apposta per un controllo del genere: la Spagna. Nessuno imputerà al regime del *Caudillo* Franco di essere liberale, democratico, e tanto meno filocomunista. Là non c'è un parlamento che faccia e disfaccia i governi; non ci sono partiti e «ludi cartacei»; non ci sono governi di coalizione esarchici o tripartitici; non c'è libertà di stampa, di associazione, di riunione. C'è invece un capo di governo e di stato dal cui comando tutto dipende, una polizia onnipresente e dai poteri discrezionali, prigioni sempre pronte — migliori assai, si dice, di quelle dei primi tempi franchisti — ad accogliere gli spiriti ribelli. Gli operai non possono fare scioperi; non ci sono agitazioni per aumenti di salari; e anzi, i salari non possono essere aumentati, neanche se i padroni volessero farlo, perchè c'è la proibizione governativa.

Possiamo aggiungere che la Spagna è uscita dalla guerra in condizioni economiche generali infinitamente migliori dell'Italia. Là non invasioni, non bombardamenti, non distruzioni. Il commercio estero è fiorito durante la guerra, e seguita a fiorire a pace ristabilita. Gli affari vanno a gonfie vele:

Abbiamo dunque la riprova che la causa di tutti i nostri mali è quel maledetto regime democratico? Un momento. Quel medesimo corrispondente di un giornale non precisamente «sinistro» (e che scrive con visibile obbiettività, correggendo su più di un punto il quadro della Spagna franchista fatto dagli avversari) ci dice che dietro la bella facciata le condizioni sono assai differenti. C'è grande miseria in Spagna: fame vera. Cinque milioni di persone — si calcola — sono in stato di estremo disagio. Vi sono molte famiglie che, mentre per vivere modestamente occorre spendere cento pesetas al giorno, non ne incassano che quindici. Il mercato nero infierisce; e le male lingue (ma son tutte, poi, male lingue?) dicono che ad organizzarlo e a sfruttarlo è innanzi tutto il personale governativo (particolarmente l'esercito); che insomma, la borsa nera, è quasi un monopolio di stato. I morsi della miseria sono resi più acuti dallo spettacolo del lusso, dello spreco dei superabbienti, dallo sfoggio a ogni passo delle uniformi di un esercito che assorbe un terzo del bilancio dello stato.

Conclusione? Il disagio economico, come i fenomeni patologici concomitanti, non è una specialità dei regimi liberali e democratici. Bensì, questi permettono una critica, un controllo, una iniziativa impossibili sotto i regimi autoritari, e che qualcosa di buono finiscono pur sempre per produrre. Anche se la libertà servisse solo a sfogarsi (e non è così), sarebbe pur sempre un vantaggio rispetto ai regimi tipo Franco.

L'EPISODIO DEI 40 MILIONI ALLA COSTITUENTE

Si preannunciano severe sanzioni contro le pubblicazioni diffamatorie

Roma, 24 febbraio.

Il presidente on. Terracini apre la seduta alle ore 15 e comincia subito la discussione sul verbale.

LONGO (com.) ribatte alcune affermazioni fatte dall'on. Martino sulla immissione dei partigiani nell'esercito. Auspica che il nuovo esercito sia intimamente legato al popolo *(applausi a sinistra)*.

CONDORELLI (lib.) — Mentre dopo la guerra del '15-'18 furono amnistiati persino i disertori, ora ai reduci che hanno sofferto anni di prigionia non si risparmia neppure un giudizio disciplinare, quale è quello di epurazione.

I. M. Lombardo

GASPAROTTO (Ministro della Difesa) dichiara che è allo studio il problema per la immissione dei partigiani nelle file dell'esercito repubblicano.

I. M. LOMBARDO (P.S.I.) — Mentre la nostra economia è alimentata parcamente nel quadro di programmi e limitazioni internazionali, noi a tutt'oggi ci siamo comportati nella maniera più paradossale: sperperiamo beni preziosi in mezzo alla miseria generale del Paese; lasciamo che l'estremismo degli interessi individuali si disfreni a suo piacimento; non siamo riusciti ad organizzare una vita meno indecentemente sperequata tra i componenti di una stessa comunità.

Il piano di ricostruzione e di sviluppo annunciato dall'on. De Gasperi non può far riferimento solo alle assegnazioni di energia o di merci: dovrà orientare l'agricoltura e spingere il nostro apparato industriale a una razionale riconversione. Non si pensi, però, a ricostruire in sede economica l'Italia fascista. Vi sono ancora troppe nostalgie autarchiche e corporative in giro.

La sola analisi della nostra bilancia commerciale detta al governo essenziali linee di politica e al Paese maggior senso del pericolo incombente. Sulle previsioni per il 1947, partendo dal presupposto di assicurare un minimo di 2000 calorie per il nutrimento e uno stadio di ripresa industriale all'85-90 %, il nostro fabbisogno di importazioni si aggira sui 1500 milioni di dollari (alimentari e prodotti agricoli 450, materie prime per l'industria e trasporti 860, materiali vari 100). Le nostre esportazioni si prevedono al massimo in 500 milioni; altri 240 per noli, turismo e rimesse emigranti; tra residui forniture UNRRA, accrediti in dollari sulla paga truppe, prestito dell'Ex-Import potremo coprire circa 320 milioni. Rimane uno sbilancio di non meno di 500 milioni di dollari.

Questa situazione dovrebbe far riflettere tutti coloro che decretano l'ostracismo contro gli investimenti di capitale straniero.

Bisogna curare il problema della disoccupazione. Il popolo italiano è a un bivio: o uno sforzo collettivo per rinascere o il disastro.

COLONNETTI (D. C.) chiede al Governo che provveda con urgenza al finanziamento degli istituti scientifici universitari. L'esodo degli ingegni è già in atto e i nostri migliori studiosi ricevono inviti da università straniere.

Segue la lettura di un o.d.g. degli on.li *Cingolani* e *Jacini* (D. C.) sulla struttura del nuovo Ministero della Difesa.

MARINARO (U. Q.) — La situazione di bilancio e di tesoreria comporta una spesa sul mille miliardi. Come faremo fronte a questo stato di cose? Bisogna sottoporre a revisione le spese pubbliche eliminando inesorabilmente quelle superflue. Il mancato cambio della moneta ha danneggiato l'economia italiana, soprattutto perchè da due anni se ne parla e non si fa mai. Ora ha perduto quella importanza che avrebbe potuto avere se fosse stato tempestivamente attuato.

Deplorazione di De Gasperi

Il presidente TERRACINI annuncia che il Primo Ministro on. De Gasperi si è dichiarato pronto a discutere la interrogazione dell'on. Grilli riguardante un articolo sulla rivista *L'europeo*, nel quale si riferiva che un ministro avrebbe chiesto 40 milioni ad un industriale per concedergli una assegnazione di materie prime.

GRILLI (P.S.L.I.) svolgerà l'interrogazione dopo le parole del Presidente del Consiglio.

DE GASPERI *(fra l'attenzione generale)* riassume le accuse contenute sotto forma di voci nell'articolo in questione scritto dal giornalista Luigi Barzini junior, rileva che questi successivamente, e cioè dopo la presentazione dell'interrogazione dell'on. Grilli si affrettò a pubblicare sul *Globo* una ritrattazione con il pretesto di dare una interpretazione al suo articolo. Cionondimeno egli fu invitato dal ministero a fornire nomi e altre precisazioni, ma il Barzini si limitò a far mettere a verbale che, riferendo la voce di un barbiere, il suo scopo era stato quello di dare la scossa-zione alle autorità del Governo fin dove arriva il pubblico clamore circa uno stato di fatto di cui ha parlato nell'aula anche l'on. Conti. Adducendo a motivo di non essere sicuro del fatto, egli ha rifiutato di fare altre precisazioni, ribadendo il concetto che egli aveva semplicemente voluto lanciare un segnale d'allarme.

«Deploro la leggerezza con la quale si lanciano accuse di tale gravità. La stampa ha il diritto e il dovere di denunciare fatti di corruzione e altre manchevolezze, ma dove adempiere a tale mansione assumendo la responsabilità di quello che denuncia, dando modo agli organi competenti di stabilire la esattezza dell'informazione. Il Barzini, invece, dopo aver denunciato un caso di corruzione, si è ritirato sulla più cauta linea di un riferimento di voci. L'unico dato concreto che si è potuto appurare in relazione alla denuncia del Barzini ha consentito di escludere perentoriamente che un ministro abbia personalmente trattato assegnazioni del genere, le quali, invece, vennero discusse da un comitato costituito di funzionari e di rappresentanti di industriali e di commercianti.

«Tuttavia, per tutelare il buon nome dei funzionari e di quanti a tali operazioni partecipano, intendo allargare le indagini al di là della persona del ministro; mi riservo di presentare a inchiesta finita un rapporto completo all'Assemblea».

All'ingresso di Montecitorio: l'on. Modigliani e l'on. Nitti.

Accusa infondata

GRILLI si dichiara non soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio. Essa poteva essere accolta se, dopo quella di Barzini, non fosse venuta da parte di un altro giornale un'altra voce che formula in modo preciso l'accusa indicando il nome del ministro.

Ora il dilemma è questo: o c'è un ministro corrotto o c'è una stampa calunniatrice; e, dato che non si tratta di accuse di carattere puramente politico, ma tali da ledere profondamente l'onorabilità di un uomo, il dilemma va risolto in modo da dare una prova precisa che si tratta di una calunnia. Non crede affatto alla verità dell'accusa; ma è appunto per questo che occorre reagire affinchè la stampa disonesta non si senta incoraggiata a proseguire in campagne scandalistiche calunniatrici, che finiscono per incrementare gli affari del giornale stesso. A questo scopo non basta stabilire un processo per direttissima contro i reati di diffamazione e di calunnia, ma è necessario rinforzare le sanzioni che sono comminate dal codice penale contro gli autori di esse. Di ciò non potrà dolersi la stampa onesta, che sente come l'altezza del suo compito deve essere pari al senso della sua responsabilità.

DE GASPERI fa presente che esistono dei giornali che sono veri e propri libelli e dei quali non vale la pena di occuparsi a meno che non diano esattamente fatti e prove. Cita il caso di un giornale che lo ha chiamato traditore per quello che egli ha fatto in America e si domanda se mette il conto che un galantuomo vada a rimestare codesto fango. Il ministro cui alludeva l'articolo del Barzini e di cui l'altro giornale ha fatto il nome, aveva l'intenzione di dare querela, ma egli l'ha dissuaso. D'altra parte il giornale succennato parla di un fatto che è del tutto diverso da quello di cui si era occupato il Barzini. Sottolineato quindi l'ordine dato per una inchiesta allargata, si sofferma brevemente sulla necessità di una legge sulla stampa che renda impossibile la vita a certi giornali che vivono solo di calunnie e di scandali *(applausi)*. La legge deve impedire che coloro che hanno lanciato la freccia nascondano la mano *(applausi)*.

Dopo la lettura di ordini del giorno degli on.li *Quintieri* (lib.), *Rescigno* (D. C.) e *Canepa* (P.S.L.I.) la seduta viene tolta alle 19,45 e rinviata a domani.

Domani, alle 15, il Presidente del Consiglio concluderà la discussione sulle comunicazioni del Governo.

L'on. Finocchiaro prepara nuove accuse alla D. C.

Roma, 24 febbraio.

De Gasperi replicherà domani ai vari deputati che alla Costituente hanno partecipato alla discussione sulle comunicazioni del governo. Durante i quattro giorni in cui è stato costretto a rimanere a letto per un attacco influenzale, il Presidente del Consiglio ha preparato questo suo discorso, che si presume durerà una novantina di minuti. Si avrà poi la votazione su un ordine del giorno che sarà presentato da uno dei deputati della maggioranza governativa. Si prevedono anche molte dichiarazioni di voto, fra cui quelle degli on.li Nitti e Finocchiaro Aprile. Il deputato indipendentista siciliano, continuando le sue accuse contro i deputati democristiani, rinnoverebbe talune di esse.

Dopo la votazione della fiducia al Governo da parte della Costituente, si avrà domani l'altro una discussione vivace sul rinvio delle elezioni per l'assemblea regionale siciliana fissata per il 20 aprile. Democristiani e qualunquisti sono contrari al rinvio, mentre i comunisti sono impenetrabili. Tutti gli altri partiti sono favorevoli.

La vasta congiura stroncata in Germania

Francoforte, 24 febbraio.

Da 48 ore, su ordine della autorità militare, vaste forze di polizia, inglesi e americane, hanno iniziato operazioni in grande stile, che possono essere definite un vero e proprio rastrellamento della zona tedesca controllata dagli anglosassoni. Sono stati effettuati molti arresti, ma ancora non se ne precisa il numero. Si tratta nella maggior parte dei casi di dirigenti di una organizzazione segreta che era già riuscita a stendere le sue ramificazioni su tutto il territorio, comprendendo anche le zone occupate dai russi e dai francesi. Secondo comunicati dei Quartieri generali americano e britannico il movimento si ripromettava, attraverso la costituzione di un governo nazista, di liberare i capi rinchiusi nei campi di concentramento, di ostacolare lo smontaggio delle industrie proibite, di controllare la Prussia e le altre provincie staccate, di assicurare la mutua assistenza nei quadri di un nuovo partito nazista, di arrestare completamente le esportazioni di carbone.

Tra gli arrestati sono il maggior generale delle S.S. Kurt Ellernick, il maggior generale delle S.S. Walter Schinnelpseng, il col. della Hitlerjugend Zinst e numerosi ufficiali superiori, il dott. Hans Cismann già capo della sezione batteriologica del comando supremo della Whermacht, e il suo assistente Karl Rosemberg. I nazisti intendevano servirsi dell'arma batterica: mediante la diffusione di bacilli essi si proponevano di inoculare gravi epidemie fra le truppe di occupazione.

RITORNO ALL'OTTOCENTO

Si farà o no questo duello?

Roma, 24 febbraio.

Contrariamente a tutte le previsioni il duello ancora non c'è stato. Lo si aspettava per stamane all'alba ed in questo senso erano corse voci insistenti nella giornata di ieri. I padrini di Pacciardi, che sono gli on. Chiostergi e Martino, si erano difatti incontrati con i padrini di Benedetti, che sono gli on. Bencivenga e Bergamini. Si diceva che avessero fissato le condizioni — duello alla spada — e la località dell'incontro, il terreno adiacente ad una villa sulla via Cassia. Ieri mattina l'on. Pacciardi era stato visto passeggiare a lungo con un amico nei pressi di Montecitorio: si sta facendo le gambe, avevano supposto gli intenditori di scherma.

E invece, quella lunga passeggiata nella mattina umida di ieri doveva riuscire fatale all'on. Pacciardi, che nel pomeriggio, rientrato a casa, fu costretto a porsi a letto per un attacco d'influenza.

Febbre a 40. L'influenza perseguita Pacciardi nei momenti più critici. Questa disdetta è in qualche modo iniqua, perchè nessuno potrebbe dire che a Pacciardi faccia difetto il coraggio personale. Volontario di Spagna (comandante delle brigate garibaldine), decorato di tre medaglie d'argento, è anche quando parla o scrive, uno degli uomini politici più anticosi della nuova classe dirigente.

D'altra parte, secondo quel che ora si dice, non è neppure sicuro che il duello si sarebbe fatto nel caso che Pacciardi non si fosse ammalato. I padrini, per quel che si sa, non si sono affatto occupati delle condizioni dello scontro: sino ad ora si sono limitati a consultare attentamente i resoconti stenografici del discorso di Pacciardi che provocò la vertenza, allo scopo di accertare se vi fossero gli estremi dell'affronto.

Sembra infatti il deputato repubblicano, secondo quanto fu riferito da un giornale romano del mattino, avrebbe detto che un esercito italiano potentemente armato si era fatto battere in Africa Orientale da un pugno di inglesi. Giovanni Artieri, che redige una rubrica intitolata "saliera" per un giornale romano del pomeriggio, rispose a Pacciardi con espressioni che costui ritenne tanto offensive da mandare un cartello di sfida all'on. Benedetti, che dirige quel giornale del pomeriggio. Artieri si fece avanti, volendo rispondere di persona, ma Benedetti lo trattenne: questa questione me la vedo io, gli disse. Sono sfidato e non mi tiro indietro. Artieri si dovette accontentare di pubblicare una dichiarazione nella quale si dichiarava come autore dell'offesa a disposizione di Pacciardi. Pacciardi non rispose ad Artieri in via cavalleresca.

Da quel momento, secondo le leggi dell'onore, i due primi dovevano tacere restando solo ai secondi, ai padrini cioè, il diritto di parlare. Ed invece, in un giornale del mezzogiorno, è comparsa stamane una dichiarazione attribuita a Pacciardi: costui avrebbe detto che Benedetti è un galantuomo e che invece non voleva aver nulla a che fare con Artieri.

Allora Artieri ha sfidato Pacciardi facendogli recapitare un cartello dall'ammiraglio Giovanni Galati e dal capitano di vascello Agostino Calosi, scelti a propri padrini. Ora è in attesa della risposta che Pacciardi dovrebbe inviargli entro le ventiquattro ore poichè neppure l'influenza lo può esimere dal rispetto dei termini.

Dirvi che queste vertenze e la possibilità di questi duelli sono il discorso del giorno in ogni ambiente di Roma, è dirvi cosa ovvia. E' la prima volta, dopo tanto tempo, che si torna a parlare di queste cose pittoresche (e di questo retaggio dell'età borghese», come ha detto Nenni con disprezzo) delle quali molti pensavano che non si sarebbe sentito parlare mai più. E se ne parla in un'occasione clamorosa: un deputato repubblicano sfida un deputato monarchico; un giornalista a buon diritto si inserisce nella vertenza inviando un secondo cartello di sfida; c'è da una parte un paladino dell'onore dell'esercito, dall'altra un valoroso combattente antifascista; sembra che la monarchia e la repubblica scendano in campo come per un referendum da decidersi con armi cavalleresche; le sinistre ora temono una vasta speculazione politica; Togliatti è eccitatissimo e ne ha parlato con molto calore ai padrini di Pacciardi: «sono combinate delle sciocchezze», ha detto. Interrogato dai giornalisti ha messo in burla la cosa, proponendo che lo scontro avvenga nel transatlantico di Montecitorio, dato che la vertenza è nata in Parlamento; e l'on. Corbino, che era presente, ha suggerito di vendere biglietti a caro prezzo pro restaurazione erarii. Agenzie americane di notizie e di fotografie hanno fatto sapere di essere pronte a pagare qualunque somma per avere l'esclusività nel servizio di fotoreportage. Ma forse il duello non ci sarà.

Vittorio Gorresio

Umor serio degli scultori

Andando in giro alcuni anni fa con Novello per le strade e le piazze d'Italia, incaricati di fare un servizio sul monumenti, ebbi per la prima volta la rivelazione che gli scultori sono di umore serio e taciturno. E ricercandone il motivo, lo trovai nel fatto che la loro principale occupazione è quella di far statue, busti, erme e lapidi ai defunti; i loro modelli sono morti, essi hanno a che fare con eredi e comitati pubblici e fotografie ingiallite e descrizioni di ingramagliate vedove; e se anche sia pure vero che spesso circondano le effigi di quei trapassati con polpose femmine piangenti e tendenti corone di lauro o accarezzanti i fianchi ed i piedi, o con aquile e leoni e lupe, anche la gioia di questi modelli vivi gli è guastata dal fatto che li vedono come simboli; si che se vanno al serraglio non vedono leoni, ma immagini di forza e di fedeltà e di orgoglio, e se assistono ad una rivista di Macario non ammirano belle donne nude, ma Prudenze, Abbondanze, Paci, Fortezze, Vittorie, Muse, Agricolture, Industrie e Commerci.

E' chiaro che vivere fra simboli e defunti non è un bel vivere. Ma ecco ora una notizia che viene da Genova, che è fatta per renderli ancora più malinconici. Per funereo che sia il loro lavoro, gli conviene, gli dà da vivere: statue di benefattori d'ospedali o di opere pie, sontuosi avelli ai cimiteri commissionati in vita da borsari neri, monumenti a Mazzini, a Cavallotti, a pensatori repubblicani che tornano oggi di moda, queste possibilità popolano ancora i loro sogni tristi. E' un peccato che si sia perduta la guerra e non ci sia traccia nei mille borghi e nelle cento città d'Italia, di quell'acre bisogno di erigere monumenti ai caduti che si sentì nell'altro dopo guerra, tanto che ci fu quel paese sul lago d'Iseo che volendo anche lui il suo bravo monumento ai caduti, ma avendo avuto la sorte che tutti i suoi figli eran tornati vivi dalla guerra, magari feriti, mutilati, ma vivi, ebbene, se lo eresse lo stesso, dedicandolo «ai valorosi concittadini che tornarono dalla guerra».

Ma la notizia che arriva da Genova è addirittura catastrofica per gli scultori. C'è dunque a Genova un farmacista, il dottor Giulio Piga, che riprendendo gli studi di Girolamo Segato ha trovato il segreto per pietrificare i cadaveri; ai quali agevoli iniezioni dànno una durezza di marmo, restando intatti e inalterabili i colori, il pelo, la vivacità dello sguardo. Voi vedete subito gli sviluppi di questa invenzione. Ogni morto la sua propria statua. Ognuno il suo monumento incorruttibile. Non occorrerà più come adesso che i dolenti eredi vadano da Martini o da Messina, da Mazzacurati o da Manzù con fotografie del defunto ed elenco dei connotati e dei segni particolari; nè soltanto i ricchi potranno permettersi questo lusso; con due iniezioni a buon mercato, ogni famiglia potrà collocare sulla tomba del defunto il suo stesso corpo fatto incorruttibile e insensibile agli agenti atmosferici. I cimiteri diventeranno in breve volgere di anni una folla, una selva, una ressa di gente atteggiata in vario modo, con chiome e barbe mosse dal vento ed occhi fissi nel sole; si allargheranno sempre di più, invaderanno campagne e colline; uno sterminato popolo di marmi assedierà la città ove i vivi saranno sparuta minoranza, come già vediamo oggi i cimiteri mussulmani (che nessuna legge può sconsacrare) paralizzare con gli innumerevoli cippi l'espansione delle città. Nessuno oserà la notte passar vicino a quegli eserciti di trapassati; ma di giorno, sotto il sole, potrà ne parere spettacolo osceno nelle loro nudità adipose o scheletriche, dopo che sian caduti gli ultimi brandelli dei panni con cui furono rivestiti dopo la morte.

Interverrà allora il Governo, che con una legge ancor più rivoluzionaria di quella che ispirò il carme dei *Sepolcri* al Foscolo ordinerà che il corpo pietrificato stia chiuso nella tomba, tutt'al più in una cassa col coperchio di vetro perchè i parenti se lo possano contemplare. Ma certamente la legge, anche per non inferire nello sdegno di un altro poeta, farà eccezione per le persone che morranno in odore di celebrità, se mi sia lecita questa espressione. Poichè sopra tutto in questo campo il nuovo ritrovato del farmacista genovese sarà foriero di innovazione, anzi di una vera rivoluzione. Avverrà dunque che non appena spirata una persona che sia giudicata degna di essere ricordata ai posteri, lo Stato di suo impulso, o cedendo al motivato desiderio dei familiari, dei discepoli, degli amici, disporrà che la salma sia immediatamente pietrificata; in quel gesto, in quell'atteggiamento che parrà più conveniente, e che potrà essere suggerito da un perito scelto fra gli scultori (ai quali si darà così un po' di lavoro): braccio levato, occhi al cielo, mani al petto, gambe in corsa ove si tratti di un eroe dello sport, a cavallo i generali (pietrificato sarà il cavallo prediletto); il pollice infilato nel sottobraccio del gilè i deputati, etc. Così conservato, il corpo diventerà la statua stessa del personaggio non appena una seconda decisione del governo, o un rinnovato desiderio dei concittadini, deciderà che il defunto vada fatto un monumento pubblico. Gli scultori (via, ci sarà gloria anche per loro) penseranno al piedestallo.

Paolo Monelli

La delegazione inglese si avvia verso Mosca

Ai 130 funzionari del seguito di Bevin sono stati distribuiti cappotti di pelliccia e un foglio di "comandamenti,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 febbraio.

Domani i vice Quattro, che sono stati in conferenza a Londra per sei settimane, presenteranno ai rispettivi ministri le loro relazioni sui trattati di pace per la Germania e l'Austria. Raramente si è dato il caso di una importante conferenza che abbia ricevuto così poca attenzione. La bufera economica ha fatto totalmente dimenticare agli inglesi il trattato di pace con la Germania. La conferenza dei vice Quattro non ha prodotto nulla di drammatico. Questo sarà riservato all'incontro di Mosca dei Quattro Grossi, tra un paio di settimane. Ma le discussioni dei vice sono state una buona rosa dei venti di quello che si può aspettare a Mosca.

Il trattato austriaco sarà probabilmente varato, ma su quello tedesco permarrà la solita divisione in due campi: gli occidentali per una Germania decentralizzata, ma non ridotta a terra e neanche mutilata, e la Russia e i suoi satelliti per una spietata punizione economica e territoriale e per una Germania decentralizzata.

Oggi, per via aerea, è partita per Mosca l'avanguardia della delegazione britannica, nella fattispecie del contingente amministrativo. Sabato e domenica partirà Bevin con il suo seguito di 130 funzionari, su un treno speciale che viene adesso allestito. Il viaggio attraverso l'Europa sarà fatto a tappe e prenderà una settimana.

Con Bevin andranno il vice sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Oliver Harvey, e l'esperto sir William Strang.

Il Foreign Office ha distribuito alla delegazione 100 paletots foderati di pelliccia, con guanti e scarpe ad hoc, oltre ad un foglio di "comandamenti" su come comportarsi a Mosca.

Gli ambienti diplomatici sono assai perplessi, per non dire irritati, dal cannoneggiamento di attacchi antibritannici che la stampa e la radio sovietiche stanno lanciando su Londra. Si ha l'impressione che questi attacchi debbano essere considerati come il fondale su cui la Conferenza dei Quattro dovrà lavorare.

Particolarmente antipatico viene considerato il radio discorso fatto sabato dalla radio di Mosca, nel quale è stato detto che la crisi economica che ha colpito la Gran Bretagna è largamente dovuta alla sua politica estera; e il giornale Stella Rossa scriveva: «La Gran Bretagna spende somme enormi per mantenere truppe in Grecia e nel vicino Oriente».

Gli inglesi, insomma, non partono per Mosca con le valige piene di ottimismo e di collaborazionismo, ma l'impressione dei bene informati è che Mosca continuerà a suonare la solfa della cupidigia degli anglo-americani in Germania nel prendersi riparazioni illimitate, specialmente prelevazioni brevetti e segreti industriali, e nel presentarsi la Russia come la campionessa della pace mondiale. Si ritorna, insomma, alla situazione della Conferenza di Parigi, con dosi rincarate.

Dopo di che è superfluo aggiungere che nessuno a Londra ha più sentito parlare del famoso accordo generale completo tra Gran Bretagna e Russia, che era stato annunciato a precipizio in gennaio, 24 ore dopo che l'organo socialista Daily Herald *aveva dato l'allarme sul peggiorare delle relazioni anglo-sovietiche.*

f.

Il processo del maresciallo Kesselring

Pagine che grondano sangue

Contro i documenti la difesa protesta

Venezia, 24 febbraio.

Veniva oggi dal campiello della Erberia, che si apre sotto le finestre dell'aula del processo Kesselring, il brulichio della gente intorno ai banchi degli ortolani, venivano le mille voci del mercato, le grida dei venditori, lo strusciar dei passi di mille suole consunte. Vita di gente qualunque, certo come quella del mio paese, morta per quegli ordini che il colonnello Scotland ha accuratamente raccolto, che il prosecutor ha letto l'altro ieri: quegli ordini a firma dell'imputato, intorno ai quali la difesa organizzerà la sua battaglia: la battaglia della responsabilità. Toccherà all'avvocato Winkler argomentare sulla legittimità, forse parlerà della necessità degli ordini emanati dall'imputato. Sarà invece Laternser che si impegnerà a fondo per smentire, se lo potrà, la connessione causa-effetto tra gli ordini di rappresaglia emessi da Kesselring e le atrocità commesse dalle truppe tedesche in Italia.

Le diciotto relazioni lette nel pomeriggio dal colonnello Halse e dal suo assistente si limitano ad elencare alcuni dei casi accertati di eccidio per rappresaglia o intimidazione e repressione di ipotetiche azioni partigiane. Ma se n'è abbastanza: una pioggia di sangue dalla Toscana a Milano, e non si parla in questo dibattimento che di atrocità contro borghesi, non si fa il processo ai tedeschi per le mostruose vendette contro i partigiani che cadevano nelle loro mani. Di questa non si parla più. I partigiani, allontanatosi il momento in cui la loro opera era sollecitata ed apprezzata, sono divenuti per la giustizia del tempo di pace dei «franchi tiratori» fuori delle leggi internazionali.

L'avv. Laternser ha cominciato oggi la sua azione mirante a slegare i fatti di sangue dalle ordinanze di Kesselring, ponendo dapprincipio in dubbio l'esistenza di tanto gravi repressioni. «Siamo in presenza di vittime per rappresaglia o di operazioni di guerra, di bombardamenti o fatti d'arme?» egli ha chiesto. Il prosecutor brandiva le copie dei verbali così espliciti e precisi nella statistica [illegible] con cui riassumono quelle tragiche vicende. I risultati delle indagini compiute nei singoli casi parlano chiaro: rappresaglie, repressioni, sospetti.

«Nel corso delle investigazioni gli italiani, col loro temperamento passionale, potevano essere portati a dare tutte le ragioni ai partigiani nascondendo ciò che poteva andare ad alleggerire la responsabilità dei tedeschi» — aggiunge il difensore. Ma il prosecutor fa rilevare che tra la data degli eccidi e quella delle indagini sono passati parecchi mesi: in quel frattempo la verità ha avuto modo di venire a galla. «Avete fatto eseguire ricerche da sottufficiali di polizia non abbastanza preparati per un compito tanto delicato» insiste Laternser, e prosegue: «Protesto...».

Questo «protesto» è il motivo dominante dell'udienza d'oggi.

«Protesto», dice il difensore, regolarmente, prima della lettura delle relazioni. Protesta contro la audizione della deposizione di Piero Parini e contro quella di Nino Costa, rispettivamente prefetto e federale repubblichino di Milano, i quali affermano che l'eccidio dei quindici di piazzale Loreto fu dovuto all'esplicito ordine di rappresaglia venuto dagli alti ufficiali tedeschi in Italia, poi precisano da Kesselring. Protesta contro la relazione del sergente della M. P., servizio speciale di investigazione, Peter Morris, che accertò come le rappresaglie compiute dai tedeschi tra Rifredi e Castello, nei pressi di Firenze, abbiano avuto a pretesto il ferimento di un soldato germanico da parte di partigiani, e invece il soldato fu ferito mentre tentava di violentare una popolana dai familiari della donna insidiata. Protesta perchè la deposizione concorde di trecento abitanti di Cariglia in relazione all'assassinio in massa di 166 loro compaesani falciati dalle mitragliatrici tedesche sono riassunta in una nitida paginetta dattilografata.

All'udienza niente di nuovo. Giornata tedesca, sessione moscia. La comparsa in qualità di testimoni dei generali Mackensen e Maeltzer, sopravvissuti a questo solo scopo alla sentenza capitale loro comminata a Roma, non c'è stata. La lettura di quei rapporti militareschi, burocratici, su tutto quel sangue italiano sparso a buon mercato tra il giugno e l'agosto 1944 e per il quale si fa dolorosamente strada nel nostro animo la convinzione che nessuno pagherà, è stata troppo frequentemente interrotta dalle «proteste» della difesa con un'ostinazione che talvolta sembrava offendere la memoria di quelle vite stroncate da una brutta morte.

Una banda all'assalto di un treno di carbone

Casale, 24 febbraio.

Ieri sera, poco dopo le 17, veniva assalito il treno merci Casale-Vercelli, alla periferia della nostra città, da parte di una decina di persone dai 18 ai 25 anni. Gli assalitori si precipitavano sui carri carichi di carbone, buttando lungo la linea una notevole quantità della merce. Dopo una nutrita sparatoria, gli agenti della polizia ferroviaria riuscivano ad arrestare il ventenne Claudio Comaroni, abitante a Casale, in via Addolorata 15. Stasera lo stesso treno merci, dopo essere stato scortato dagli agenti fino al ponte ferroviario, dava un altro grattacapo ai dirigenti delle ferrovie, deragliando nei pressi di Casale Popolo. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. I treni viaggiatori Vercelli-Alessandria e Casale-Torino sono partiti con alcune ore di ritardo.

L'istruttoria per Dongo passa al rito formale

Roma, 24 febbraio.

Il ministro della difesa on. Luigi Gasparotto ha ricevuto il procuratore generale militare gen. Borsari che gli ha riferito sullo stato dell'istruttoria per il cosidetto «tesoro di Dongo». Il gen. Borsari ha manifestato l'opinione di rimettere l'istruttoria al rito formale, ossia affidarla alla sezione di accusa perchè questa svolga più particolareggiate indagini.

L'istruttoria sul tesoro di Dongo si svolgerà non più col rito sommario che prevede la conclusione di essa entro 40 giorni.

Battibecchi e incidenti al processo Matteotti

Roma, 24 febbraio.

Alla ripresa del processo Matteotti gli avvocati difensori, riacquistata maggiore energia, non hanno perso l'occasione di suscitare incidenti. Viene ascoltato per primo il col. Piero Buttorini, già ufficiale di ordinanza del gen. De Bono, il quale respinge nel modo più esplicito l'insinuazione di illeciti affarismi attribuiti al De Bono stesso; ma il difensore di Poveromo, avv. Ambrosini, vorrebbe che il teste riferisse sugli interessi e sugli odi che si agitavano intorno a De Bono. Gli altri colleghi della difesa non sono d'accordo con lui.

E' Manassero che per primo insorge, sostenendo che questi particolari non hanno nulla a che fare con il processo in corso. Ambrosini insiste chiedendo al teste se è vero che De Bono ha avuto un colloquio con Raimondo Sala, ex-federale di Alessandria, circostanza che viene esclusa nella maniera più assoluta dal col. Buttorini. Ambrosini non si dà per vinto e rivolge ancora una domanda simile al teste. Gli altri avvocati della difesa si oppongono vivacemente ed allora il P. M., rivolto al difensore di Poveromo, lo invita, con tono secco, ad attenersi al compito affidatogli: cioè difendere l'imputato.

— Se vuole fare il denunciante, invece, si tolga la toga.

L'avv. Ambrosini replica, intervengono ancora il P. M. e l'avv. Manassero. l'incidente assume proporzioni preoccupanti ed allora il Presidente, sdegnato, sospende l'udienza. Calmatisi gli animi e ripresa l'udienza, l'avvocato Ambrosini dichiara che intende chiedere al Consiglio dell'Ordine di essere sciolto dal segreto professionale e che nel frattempo il suo posto al banco dei difensori sarà preso dall'avv. Gaetano Villelli.

Gli addetti ai trasporti in sciopero a Biella

Biella, 24 febbraio.

Questa mattina, tutti gli addetti alle ditte autotrasportatrici e trasporti in genere si sono messi in sciopero. Motivo: imporre ai datori di lavoro la giornata di 8 ore senza modifica delle retribuzioni. Gli scioperanti hanno costituito squadre di vigilanza con posti di blocco agli accessi della città. Le squadre, munite di un salvacondotto, hanno imposto a tutti gli addetti ai mezzi di trasporto merci di non lavorare. Data l'illegalità del movimento, il quale tendeva a coinvolgere anche altri lavoratori che con i trasportatori non hanno nulla a che fare, sono sorti incidenti i più disparati. I trasportatori della Società Partigiana Garibaldi, hanno continuato, regolarmente, il lavoro senza essere osteggiati. Qualche camionista, appartenente a ditte industriali, con l'aiuto della polizia, ha potuto liberamente circolare. La maggioranza, invece, ha dovuto accettare il blocco.

750 scolare a Napoli colpite da avvelenamento

Napoli, 24 febbraio.

Settecentocinquanta bambine, alunne della scuola di San Vincenzo, tenuta dalle suore Figlie della Carità, quest'oggi, dopo la quotidiana refezione scolastica che le suore stesse allestiscono, sono state improvvisamente assalite da atroci dolori viscerali. In men che non si dica, un enorme panico si è diffuso non soltanto nei locali della scuola, ma anche in tutto il quartiere. Le alunne che maggiormente avvertivano i dolori all'addome sono state prontamente, per quanto ciò era possibile dato il grande numero, trasportate agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini, ove nel frattempo accorrevano i loro genitori.

I sanitari si sono prodigati in ambedue gli ospedali a praticare le sollecite cure del caso alle piccole. Nel solo ospedale di Loreto 160 di esse sono state curate e una decina sono rimaste ricoverate in osservazione con prognosi riservata. Nell'ospedale dei Pellegrini le ragazze che hanno ricevuto le cure ammontano ad oltre una cinquantina. Subitamente avvertita la polizia, il dott. Bernardo, del Commissariato di Chiaia, si è recato alla scuola di San Vincenzo, ove le suore gli hanno dichiarato che alle ragazze era stato somministrato un pasto composto di pasta e ceci e una crema confezionata con zucchero, uova e polvere di latte forniti dall'UNRRA. Il dott. Bernardo, esaminando i recipienti che contenevano gli ingredienti, ha notato che la polvere di latte contenuta in uno di questi era di colore anormale ed ha avuto quindi il sospetto che il latte fosse alterato, per cui ne ha presa una certa quantità per l'analisi chimica.

100 vagoni di carbone rubato
Arresti a S. Giuseppe di Cairo

Savona, 24 febbraio.

E' stato scoperto un ingente furto continuato di carbone fossile che, sbarcato a Savona e quindi trasportato in funivia a San Giuseppe di Cairo, veniva, mediante false registrazioni fuorviato dalla sua destinazione per essere venduto a borsa nera. Le indagini hanno portato ad alcuni arresti fra i quali quello del capo stazione delle funivie di San Giuseppe (Bragno) Natale Bertino. Pare che siano così stati rubati oltre 100 vagoni di carbone per un valore di circa 40 milioni.

Crollo in un cinema
Quattro morti e venti feriti

Brescia, 24 febbraio.

Domenica sera a Gambara, durante una proiezione cinematografica, la galleria del teatro locale affollatissima, crollava sotto l'eccessivo peso precipitando nella sottostante platea parimenti affollatissima. Quattro morti e venti feriti, di cui alcuni amputati, sono il bilancio del tragico fatto che ha suscitato impressionanti manifestazioni di panico.

SPORT

Il successo dei "grigi"

L'Alessandria ha fatto le cose in modo giusto e imparziale. Ha detto che non si voleva immischiare nella questione del primato fra le due squadre torinesi, ma che le avrebbe battute tutte e due. E lo ha fatto: le ha sconfitte tutte e due per due a zero sul proprio campo.

Se le condizioni del campo su cui si è svolto l'incontro colla Juventus possedessero tutti i crismi della regolarità, è un'altra questione. Chi non ha visto il terreno di domenica ad Alessandria, non sa cosa è il fango su un rettangolo di giuoco. Se n'era portato via a carrettate; ve n'era sempre. Un mare di melma. La palla non vi rimbalzava in nessun punto, in modo assoluto.

E vinse la squadra che meglio seppe adattarsi alle condizioni dell'ambiente. Quando la natura interviene ad interporre ostacoli suoi allo svolgimento di un incontro, la vittoria spetta di regola a chi, invece di una nemica, sa farsene un'alleata. Presa di punta, la natura blocca; secondata invece, presa per il suo verso, aiuta. E domenica aiutò gli alessandrini. I sei uomini delle linee centrale ed arretrate, uomini prestanti, pesanti e forti si trovavano a loro agio, nella mota. Essi hanno [illegible] la forza ed lo spirito pratico. La palla, anche se calciata con tutta la violenza possibile non avanzava se tenuta rasa a terra, ed essi la staccavano dal suolo; chè, quel giuoco aereo che è un errore in circostanze normali, costituiva una vera risorsa nel momento.

Non così la Juventus, metà squadra della quale dimostrò chiaramente di non sapercela fare col fango. Le circostanze hanno sommerso Astorri, troppo leggero per reggere e Vicich; hanno impegolato Candiani e Korostelev, ed hanno finito per sfiancare anche Magni e Depetrini. Rimasero in pochi, a combattere nel modo dovuto, nelle file bianconere, e fra questi pochi va menzionato Parola, che impacciato dapprima, studiò e capì l'ostacolo, e terminò a piena andatura.

L'incontro è stato tutta una sequela di falli volontari ed involontari, chè per reggersi ognuno abbracciava l'avversario. A fischiarli tutti, sarebbe stato un concerto. L'arbitro ne fischiò — paternamente, come se comprendesse — una percentuale, evitando di scrupolosamente quelli commessi in area di rigore.

VITTORIO POZZO

Risultati: *Bologna-Vicenza 0-0; *Triestina-Milan sospeso campo impraticabile; *Genova-Venezia 3-1; *Alessandria-Juventus 2-0; Inter-*Atalanta 2-0; *Napoli-Brescia 3-1; *Bari-Modena [illegible]; Livorno-*Roma 1-0; *Fiorentina-Sampdoria 2-1; *Torino-Lazio 3-1.

Classifica: Torino 32; Juventus 30; Modena 26; Bari 26; Milan 26; Napoli 24; Bologna 23; Sampdoria e Livorno 21; Genoa 20; Alessandria e Roma 19; Lazio 18; Inter, Vicenza e Fiorentina 17; Venezia e Atalanta 16; Brescia 13; Triestina 11. Milan e Triestina una partita in meno.

I milioni della Sisal

Milano, 24 febbraio.

La somma a disposizione degli scommettitori del concorso pronostici di questa settimana è stata di L. [illegible]. Venticinque concorrenti hanno totalizzato 12 risultati, guadagnando ciascuno lire [illegible]; mentre i [illegible] che hanno fatto 11, percepiscono lire [illegible].

Riunione di pugilato

La riunione pugilistica, svoltasi ieri sera all'«Eliseo» fra la S. S. Libertas (Vercelli) e la S. S. Nebiolo (Torino), ha dato i seguenti risultati: Mosca: Pavanello (Vercelli) b. Lemma (Torino) ai p. - Leggeri: Di Giovinazzo (Torino) b. Ciocchetti (Vercelli) p. abbandono 1ª ripr.; Marangoni (Vercelli) e Palà II (Torino) pari - Medioleggeri: Zanella (Vercelli) b. Lussetti ai p. - Medi: Todeschi (Torino) b. Lesca (Vercelli) per getto spugna 1ª ripr. - Medio-leggeri: Bisou (Torino) b. Parma (Vercelli) per getto spugna 1ª ripresa.

A Praga la Cecoslovacchia ha vinto il campionato mondiale di disco sul ghiaccio battendo la squadra statunitense per 6-1.

La Lega della F.I.G.C. ha multato di L. 20.000 la Vogherese, di 15.000 la Lazio, di 20.000 i giocatori del Parma, di 500 Puricelli del Milan, di 3000 Avenzolini, Menotti e Bollano della Fiorentina; ha squalificato per una giornata Sentimenti del Napoli; ha ammonito Baldini della Sampdoria, Puricelli del Milan, Barra del Napoli e Raccis del Livorno.

Milano, il centro avanti dell'Inter, è stato ieri felicemente operato di appendicite.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Pagine di Debussy - 13,10: Orchestra Cetra - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Borsa di Torino e di Genova - 17: Per i piccoli - 17,30: Orchestra Radio Bari - 17,45: Concerto soprano Stella Caldina e pianista Sandro Fuga - 18,30: Romanzo d'avventure - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,35: Orchestra armoniosa - 21: Concerto sinfonico - 21,30: «Un'imprudenza», un atto di Ivan Turghenief - 22,45: Concerto soprano Maria Corinna Romanelli.

Rete rossa (m. 356,7). - Ore 13: Ritmi e canzoni - 13,40: Borsa di Roma - 13,15: Serenata sull'Arno - 13,44: Cowboy song - 14: Dei strumenti e una voce - 14,35: Orchestra Campese - 15,10: Quintetto Millepiedi - 17,30: Per i bambini - 18,30: Complesso Gallo - 19,10: Parodie - 19,40: Assoli di chitarra - 21,30: «Cavalleria rusticana».

BORSE

L'incertezza dell'apertura si è manifestata per tutta la riunione, intervenendo a contenere e ad elidere gli scarsi incentivi nel due sensi. Il mercato, giunto alla chiusura attraverso fasi frammentarie, si è attestato sostanzialmente bene; qualche quota in regresso non ha avuto valore indicativo, come non è parso avere qualche flessione verificatasi dopo Borsa nel comparto azionario. I titoli di Stato sono risultati deboli. Diritti Reve 250; Diritti Savigliano 2150; Diritti Venchi-Unica 1450.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	81 75	83 75	[illegible]	4150	4150
[illegible]	80 —	80 25	[illegible]	840 —	860 —
[illegible]	86 25	86 50	[illegible]	1664	1648
[illegible]	80 50	79 50	[illegible]	1876	1870
[illegible]	81 —	80 30	Fiat	9525	9500
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	662 —	660 —
[illegible]	94 50	96 50	[illegible]	6150	6150
[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	1567	1579
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	675 —	660 —
[illegible]	90 —	91 50	[illegible]	1350	1400
[illegible]	90 10	91 50	[illegible]	2160	2200
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	1630	1670
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	760 —	775 —
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	715 —	775 —
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	[illegible]	6100
[illegible]	96 25	96 15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 —	96 50	[illegible]	13750	13807
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	7350	7325
[illegible]	344 —	344 50	[illegible]	4050	4000
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	3700	3500
[illegible]	460 —	466 —	[illegible]	4500	4400
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	[illegible]	4000
[illegible]	502 —	515 —	[illegible]	4050	4010
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	1110	1150
[illegible]	400 —	405 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	358 —	400 —	[illegible]	1310	1567
[illegible]	408 50	408 50	[illegible]	845 —	835 —
[illegible]	455 —	455 —	[illegible]	540 —	545 —
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	3250	3400
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	3000	3070
[illegible]	480 —	478 —	[illegible]	692 —	690 —
[illegible]	22000	22000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4150	3690	[illegible]	1395	1420
[illegible]	3400	3350	[illegible]	725 —	750 —
[illegible]	4000	4000	[illegible]	2162	2150
[illegible]	466 —	455 —	[illegible]	4650	4700
[illegible]	7000	7000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	104 50	106 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2140	2140	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1050	1050	[illegible]	7727	7790
[illegible]	800 —	800 —	[illegible]	2250	2250
[illegible]	4150	4700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2300	2300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	880 —	885 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1810; New York 452,50; Svizzera 105.

Mercato libero delle valute: sterline oro 3050; marengo 3700-3800; sterline cartacea 1750; dollaro carta 605-615; franchi svizzeri 176-177; franco francese 1,81-1,85; oro fino 645-650; argento 29.500.

CRONACA CITTADINA

La seduta al Consiglio Comunale

Il ripristino di piazza S. Carlo per il '48

Ricostruzione: più case e meno cinematografi - Calorosa dimostrazione di gratitudine alla Nazione elvetica: il nome di corso Svizzera a c. Altacomba

Inizio sollecito ieri sera al Consiglio comunale: merito precipuo del sindaco che ha aperto la seduta alle 20,15 sebbene la riunione non avesse raggiunto il numero legale dei consiglieri.

Si svolgono le interrogazioni. L'arch. ing. Chevalley domanda se non si ritiene urgente il ripristino degli edifici di piazza S. Carlo. L'on. Casalini informa che già la Giunta popolare aveva deliberato la ricostruzione della piazza nelle proporzioni e nello stile precedenti, incaricando una commissione di studiare il problema.

Il sovraintendente ai monumenti, comm. Mesturino, prevede la ricostruzione delle facciate dei palazzi e dei portici per la prossima primavera a spese dello Stato. In quanto alla riedificazione degli stabili, l'assessore assicura che essa sarà completata per le celebrazioni del '48. Per i palazzi d'angolo di via Alfieri, via Giolitti e per il palazzo Giriodi i progetti sono già pronti; si sta preparando quello della Filarmonica.

L'avv. Cravero richiede che il Comune limiti la concessione dei permessi di apertura di nuovi cinematografi e sale di spettacolo, che stanno sorgendo in ogni angolo della città, anche là dove sarebbe più logico che ricomparissero le case di abitazione. L'interrogante si richiama ad una recente legge che vieta la costruzione di edifici a scopi di lusso e di speculazione. Ecco il quadro della situazione di Torino: cinematografi esistenti 60, di cui 7 in un breve tratto di via Roma; ve ne sono altri sei in costruzione, tutti abusivi, nel centro della città; in più bisogna aggiungere 64 sale da ballo e tutto ciò mentre la ricostruzione delle case viene assai poco appoggiata dalle autorità e il costo per camera è aumentato da 100 mila a 1 milione di lire nel giro di tre anni. Forse questo spiega anche perchè il Municipio non trova un paio di stabili per ospitare i profughi giuliani.

Sindaco: — *I permessi per cinematografi sono dati da Roma, una nostra segnalazione al Governo non avrebbe risultati positivi.*

Per la proposta di assegnare la denominazione di Svizzera al corso Altacomba parla l'assessore Bertero. Il socialista Castagno approva la scelta della Giunta e ricorda l'opera di assistenza disinteressata ed umana svolta dal popolo della vicina repubblica elvetica nel recente periodo della conflagrazione mondiale. Per il gruppo D. C. si alza l'avv. Fusi, che tributa un caldo ringraziamento alle autorità svizzere rappresentate dal console Wanner, presente nella sala. Si associano agli oratori l'avv. Cello, comunista, l'avv. Olivero, qualunquista, l'avv. Bini, liberale e la signora Paietta Pladone alla deliberazione della Giunta e rivolgono alla Svizzera l'espressione della gratitudine di tutti gli italiani nuovi: a nome dei partigiani braccati dai fascisti sulle montagne, a nome degli internati nei campi tedeschi, a nome dei rifugiati politici amorevolmente accolti e soccorsi, a nome delle donne e dei bambini assistiti ed aiutati in ogni modo.

Il provvedimento di dedicare alla Svizzera una via della città viene approvato per acclamazione. In ultimo il sindaco porge al console Wanner l'omaggio dei torinesi. I consiglieri in piedi applaudono, mentre l'on. Negarville e il rappresentante svizzero si incontrano commossi nel centro della sala.

Riprende la seduta. L'avv. Olivero ricorda la necessità che le manifestazioni del '48 non si limitino al campo industriale ma tocchino pure quello di produzioni tipiche dell'agricoltura piemontese. L'avv. Cravero chiede se la Giunta è a conoscenza delle sperequazioni fiscali fra Torino e Milano. Il contribuente torinese si è lasciato mettere la corda al collo: ora è necessario parificare le basi fiscali fra le città, altrimenti le imprese tenderanno a spostare le amministrazioni a Milano per pagare una aliquota di imposta inferiore.

Si passa all'elezione dei consigli di amministrazione di enti cittadini. Il gen. Lacroix propone di sospendere la votazione per l'ospedale S. Giovanni, in attesa del processo cui sarà chiamato il prof. Angela. Respinta la proposta, viene eletto presidente il dr. Piccatti, comunista.

Si approva la fidejussione per un credito di 50 milioni a favore dell'Ente comunale di consumo. Il capitale complessivo sarà di mezzo miliardo. Il consigliere De Marchi rileva che l'iniziativa avrà esito soddisfacente solo se si servirà dell'organizzazione commerciale che già esiste. Il socialista Castagno si dichiara contrario alla costituzione dell'ente in questo momento, perchè potrebbe turbare il mercato dei rifornimenti alimentari. L'assessore Dore spiega che le operazioni saranno rivolte esclusivamente ad acquisti di generi di importazione.

ORRIBILE SCIAGURA IN CORSO RE UMBERTO

Un uomo fatto a pezzi dal tram

Un'orribile sciagura è accaduta ieri sera alle 19 in corso Re Umberto: un uomo è stato fatto letteralmente a pezzi da un tram. Prima che qualcuno si accorgesse della disgrazia trascorsero almeno una ventina di minuti e certamente altre vetture passarono sul cadavere facendone scempio.

E' stato il manovratore Nebbioli che guidando un tram della 19ª linea, notava sui binari, nel pressi di via Pastrengo, una massa oscura. Suonava ripetutamente credendo che si trattasse di un cane e, quando già quasi gli era addosso, poichè quella non si muoveva, frenava bruscamente. Sceso per osservare di che si trattasse rimaneva impietrito per l'orrore: ciò che ostruiva la linea era un troncone di corpo umano.

I passeggeri a loro volta scendevano per rendersi conto del perchè dell'arresto del tram: qualcuno al macabro spettacolo si tirò indietro con raccapriccio, altri pensarono invece di avvisare immediatamente la «Celere» e i vigili urbani. Questi e agenti della polizia provvedevano a far ricerche lungo i binari, altri facevano cordone attorno ai resti del cadavere e altri ancora osservavano presso i capilinea i tram in arrivo.

Dopo una mezz'ora di verifiche notavano sulla vettura 895 non rimorchio della 19ª linea, chiazze di sangue: forse era quella l'investitrice, ma il suo guidatore, Cordara, interrogato rispondeva di non essersi accorto di nulla.

Giungeva frattanto sul posto il medico municipale, dott. Olivero; insieme agli agenti rimuoveva il cadavere; frugava nelle tasche della giacca e trovava un documento intestato a Nazzareno Nannetti, manovale celibe, di 66 anni, abitante in via Massena 6. Dopo circa un'ora di ricerche il troncone e i resti delle membra trovate sparse per la maggior parte in c. Re Umberto angolo via Pastrengo e all'incrocio di questo con corso Peschiera, venivano ricomposti e la salma inviata agli Istituti Universitari del Valentino. Si ignorano le circostanze in cui è avvenuto il tragico investimento.

1500 carte annonarie rubate al Municipio di Nichelino

Abbiamo data notizia, giorni fa, di un furto di tessere annonarie: il terzo compiuto in poco più di un anno. Ora registriamo il quarto. Ieri mattina la guardia comunale di Nichelino, recatasi alle 7,30 ad aprire gli uffici trovava la massiccia porta del Municipio scassinata. Recatosi nei locali egli non notava, però, alcun segno di disordine: i tavoli a posto e gli armadi chiusi non davano motivo di sospettare di un furto.

Solo più tardi — quando giungeva il segretario comunale — si poteva constatare che circa 1500 carte annonarie erano sparite. Esse erano state lasciate il sabato prima su di una scrivania. Del fatto sono stati informati i Carabinieri di Stupinigi. Data la certezza dimostrata dai ladri nell'operare si suppone che il furto sia stato effettuato da individui molto pratici del municipio.

La rappresaglia di Leverogne dovuta ad una menzogna

Mesi addietro venivano condannati a morte dai giurati di Aosta tali Mario Mascaretti e Giuseppe Campa, da Aquila, entrambi militi della g. r. Ricorsero in Cassazione e questa rinviò i due condannati alle Assise nostre. Il Mascaretti per la concessione e meno delle attenuanti e il Campa per la revisione integrale del giudizio. Il Proc. Gen. chiese 30 anni pel Mascaretti e l'assoluzione del Campa per amnistia. La Corte accolse tali richieste riducendo però, per condono, a venti anni la pena di trent'anni e assolvendo il Campa.

Costoro erano imputati di avere catturato e partigiani e soprattutto di avere partecipato alla crudele rappresaglia di Leverogne motivata da una ignobile denuncia. Due repubblichini una sera non erano stati rilevati a un posto di blocco e allora, irritati, abbandonarono la consegna, facendo ritorno all'albergo del paese, dove aveva sede il comando del presidio locale. I due, per farsi aprire, sparavano in aria alcuni colpi di moschetto ai quali rispose un vivo fuoco di moschetteria da parte dei militi che erano nell'albergo. La sparatoria in famiglia durò due ore e sul terreno rimasero due militi morti e alcuni feriti. Il comando repubblichino, per dare eroico valore al disgraziato episodio, denunciò al comando tedesco che il presidio di Leverogne era stato attaccato dai partigiani e allora fu ordinata una rappresaglia ch'ebbe quest'esito crudele: 13 abitanti fucilati sul posto e 53 case saccheggiate e quindi incendiate.

Il Mascaretti aveva partecipato allo stesso plotone d'esecuzione di quei 13 innocenti, mentre il Campa s'era limitato a rubare nelle case prima che fossero incendiate.

Nell'attesa della sentenza, nel corridoio della Corte sono venuti a parole vivaci alcuni parenti degli imputati con parenti delle vittime. Attorno ai litiganti s'è formato un cerchio di curiosi e per poco non è nata una zuffa clamorosa tra piemontesi e abruzzesi. L'intervento dei carabinieri ha posto fine alla diatriba.

Ieri, osservatorio: mass. +5,8; min. —3; med. +0,4; press. 753,4; um. 56; vento calmo; cielo sereno.

Chiusura delle scuole medie?

Si sta delineando la possibilità che, a partire dal 2 marzo, le scuole medie restino chiuse in seguito allo sciopero degli insegnanti. Riuniti infatti in assemblea generale alla C. d. L., essi, deplorata «la vergognosa lentezza delle superiori autorità», hanno all'unanimità deciso di passare all'azione — o meglio, all'inazione — ove entro il 28 corr. non venga data soddisfazione alle loro rivendicazioni.

I professori chiedono, tra l'altro, il pagamento dell'indennità di presenza, il bando di concorso per il passaggio in ruolo, l'immediata pubblicazione dello stato giuridico — sia pur provvisorio — del personale della scuola.

Esplosivi rinvenuti nel sottotetto di una casa

La Squadra Mobile, informata telefonicamente dal signor Giulio Pramaggiore che alcuni muratori, i quali stavano riparando il tetto del suo stabilimento in via Don Bosco 30, avevano veduto in un angolo del solaio delle bombe, inviava sul posto funzionari e agenti, i quali rinvenivano 40 bombe a mano, 5 chili di nitroglicerina, una bottiglia esplosiva anticarro e 25 chili di munizioni a mitraglia.

STATO CIVILE

Decessi: [illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

"Casa cuorinfranto" di Shaw, al Carignano

Shaw ha scritto questi tre atti molti anni fa, a rappresentare lo stato caotico della società europea sulla via delle grandi catastrofi che ci hanno travolti. Rappresentazione con caratteri schiettamente ma tipicamente inglesi, e costretta nello scorcio di una casa assurda, nella quale si raccolgono e trascorrono quante bizzarrie, incongruenze, eccentricità si possono inventare, per sarcasmo e ingiuria, a carico di quell'irritante mistero che è l'incontro degli originari istinti umani con una civiltà in decadenza. Non commedia, ma serie di dialoghi tra personaggi arbitrari, continuamente disintegrati nella loro personalità con tanta malizia dissociatrice, che alla fine ti trovi innanzi non più creature ma [illegible] velleità e romanzesche ipotesi. Casa del cuorinfranto, perchè lì i cuori si spezzano nella perenne delusione del vivere, nell'incomprensione del destino che sarebbe riserbato a ognuno. Spezzati i cuori, anche i cervelli si disarticolano. Dalla vita si passa a una specie di aristofanesca fantasmagoria di concetti, cui fa da sfondo una centrifuga avventurosità. Avventure buttate a caso per sorprendere lo spettatore, e tipi impossibili, doppi, tripli, smontabili per ogni verso a piacere.

Padron di casa è un vecchio capitano di mare: saggio? maniaco? pazzo? Darebbe nel misticismo pure non fosse il gran rum che beve; forse è un Faione che su il fatto suo. Le due figlie, ch'egli conosce e misconosce secondo i casi, sono giunte a tal punto di fatuità cerebrale da rasentar la demenza — belle presuntuose fatali, con gli uomini sono gatte feroci, e tuttavia inconcludentissime. Il marito dell'una è un gran coraggioso; ma degli atti di coraggio compiuti quasi si vergogna, e ne immagina altri palesemente inverosimili, dei quali si pavoneggia a dismisura, conquistando donne. Il peggiore sarebbe un losco uomo d'affari, che fa tremare amici e nemici, ma che s'innamora, e diventa, allora, inerme, puerile, piagnucoloso. E così via. Che fa tutta questa gente inetta, sfocata? E chi lo sa? In un'atmosfera parodistica si contraddice, si diverte, si dissimula, tenta di far presa nella realtà, non ci riesce: gara di battute facete e di occasioni fortuite, intese a dimostrare il crollo interiore di un mondo, e il lievissimo sospetto di qualcosa d'altro, un po' migliore. Un bombardamento aereo tronca di botto e quel vaneggiare e la commedia, che, bizzarro «divertimento» scenico, in qualche modo deve pur finire. Lo spettacolo è stato piacevole e colorito con garbo. L'ultimo atto con particolare, ben sostenuta armonia di toni. Memo Benassi ha fatto del vecchio capitano una figura estremamente caricaturale, ma ricca di contenuto ironico, fantastico, e a certi tratti di stravagante ma persuasiva commozione. [illegible] truccatura, e un atteggiarsi vigilato e spiritoso, e il motto tagliente. Evi Maltagliati, Lida Ferro, Tina Perna, il Verdiani, il Gallina, il Carraro e gli altri hanno contribuito con varia dosatura di comicità, di umore, di opportuna svagatezza, a dar rilievo a quel che v'è di ameno, o di allusivo, nei tre atti. Il pubblico s'è divertito, ed ha applaudito cordialmente.

f. b.

Musiche americane

Lo Spiritual Song Club, fondato recentemente a Torino per l'esecuzione di musiche americane, ha dato iersera il suo primo saggio nella sala Augusteo. Diretto da Tullio Mobiglia, l'orchestra ha suonato molti pezzi del repertorio giazzistico. Il basso Giuliano Ferrein cantò delicatamente alcuni canti religiosi negri. Folto pubblico, lieto successo.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 20,45 «Casa cuorinfranto» 3 atti di G. B. Shaw.
TEATRO LUX: ore 20,30 Spettacolissimo «Bixio 1947» con Dapporto, Seguriní, Tajoli, Gelli.
EDEN DANZE INVERNO (S. Secondo ang. c. Beccaria), 21: Danze.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
LA SERENELLA (Oceano 75) 21.
PRINCIPE ore 21 Orch. Mobiglia. Serata a premio.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestre.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO: 17 Tè Universitari.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Da quando te ne andasti» C. Colbert, J. Jones, S. Temple. Orario 16,30, 18,30, 21,30.
ASTOR: «Fra le tue braccia» con Jennifer Jones, Charles Boyer. Spett. continui dalle 14 alle 24.
CORSO: «Pian delle Stelle» Dina Sassoli, Roldano Lupi, Nada Fiorelli, A. Cento, Pavese. Ap. 15.
VITTORIA: «Da quando te ne andasti» (Colbert, J. Jones, Temple). Orario spett. 15,30, 18,30, 21,30.
AUGUSTUS: «Un americano a Oxford» R. Taylor, V. Leigh, Maureen O' Sullivan. A. 16. Ult. 22,10.
DORIA: «Un genio in famiglia» Myrna Loy, Don Ameche, Driscoll. Spett. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Avventura a Zanzibar» (Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour) e Comp. operette E. Deron ne «La Gheisa». Apertura ore 14. Orario spett. 16 e 21.
NAZIONALE: «Passo falso». Bruce Cabot, Virginia Bruce. Ap. 14. Fuori pr. Addio Pola (Doc. Incom).
STATUTO: «La via dei giganti» (B. Stanwyck, Joel Mac Crea).
LIRICO: «La Contessa di Montecristo» con John Loder, Lenore Aubert. Ap. 14,40. Ult. 22.
PRINCIPE: Lord Fauntleroy con Freddie Bartholomew. Ult. 21,45.
HOLLYWOOD: «Bernadette» (grande successo). Ap. 14,30. Inizio spettacolo 15. Ult. 21,30. Imminente «La via dei giganti», capolavoro di Cecil B. De Mille.
ALPI «Lo sparviero del mare» (Errol Flynn). - Spettacoli continuati dalle 14 alle 24.
ELISEO: «Il ponte di Waterloo».
ASTI: Ap. 14,30 «Paisà».
PALERMO Moglie sempre ragione.
P. NUOVA a. 10 Tragedia del K. 9.
REGINA: «C'era una volta un piccolo naviglio» Crik-Crok. Var.
BRESCIA: «Appassionatamente».
IMPERIALE: «Tempesta» e Var.
ADUA: Jack London. Var. Ap. 14.
SOCIALE: «Spirito allegro» (col.).
V. VENETO: «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March.
FREJUS: «Foresta tragica» e Var. Circo equestre. Ap. ore 15.
S. PAOLO: «Barbiere di Siviglia».
PIEMONTE: Delitti senza castigo.
MODERNO: «Spia E. 26».
TITANIA (ex Iris) corso Tassoni 1 ang. Piazza Bernini: «Amabile furfante» e Varietà.
OLIMPIA: La casa sulla scogliera.
RADIUM: Lascia cantare il cuore. (A. Rabagliati) e Varietà.
EDERA: «La rosa di Tifl».
ITALIANO: «Amabile furfante».
ODEON: «Mater Dolorosa».
NUOVO: «Prateria insanguinata».
VINZAGLIO: «Zoccoletti olandesi».
NORD: «Ultima giovinezza».
EXCELSIOR L'alfabeto dell'amore.
COLOSSEO: Le 4 piume (Technic.)
ASTRA: «Ventesimo Duca».
ROMANO: «Arizona» J. Arthur.
TORINO: «Vogliamo vivere» (comicissimo) Carole Lombard, Jack Benny. Spett. cont. dalle 10 alle 24.

Il poeta Filippo Tartufari, alla «Pro Cultura femminile» (via Cernaia 11), terrà, giovedì alle 17,30, una dizione dei suoi sonetti romaneschi di ultima attualità.

VIAGGI E TRASPORTI

O. F. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE FALIERI - DIRETTI
Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. Via Montanaro n. 46 - Torino - Telefoni: 20-450 e 21-008.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova Firenze e tutta Toscana.* C.so Napoli 40. tel. 21-005.

SEGUENDO LA CRONACA

PIERINA GUGLIELMI
Confezioni per signora
via Pomba 20, avverte la sua spett.le clientela che prima d'iniziare il suo viaggio farà sfilare, nel suo salone, la sua nuova ed interessante collezione primavera-estate, nei giorni 26, 27, 28 febbraio dalle ore 15 alle 18.

PENSATE PER TEMPO
al vostro abbigliamento primaverile chiedendo campioni e figurini alla *Sartoria A. Marchesi* piazza *Castello* 51. Impermeabili, abiti, costumini. Unicamente merce di fiducia a prezzi minimi.

UN AFFARE
200 CUCINE
di ultima fabbricazione, svariati modelli, ed a prezzi bassissimi, sono messe in vendita al Grande *Mobilificio Cesare, p.za Giulio 12.*

MORSIDELLI
«*Una sartoria italiana tra le più signorili e di fiducia*».
Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.
Corso Vittorio Emanuele n. 48.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO
via S. Domenico 3 ang. via Milano assortimento camere da letto e da pranzo. Barocco. Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento, Salotti L. 18.000.

SIETE SENZA LUCE?
Adottate le lampade a gas: pratiche, razionali, economiche; consumo orario: *centesimi 90. Soc. Gasisti, via XX Settembre 46 (fronte Palazzo Gas) - Tel. 40-357.*

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da *Oxfordland.* Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, scarpe, bagni, scaldabagni, *Saluzzo 40. T. 61-504.*

In Santa Margherita Ligure improvvisamente chiudeva la sua esistenza dedicata alla Famiglia ed al lavoro

Felice Rossignoli

Ne danno il doloroso annuncio i figli dott. ing. Luigi con la moglie Adalgisa Casella e bimbi, dott. Pietro con la moglie Olga Pregno e bimbe, dott. Giorgio con la fidanzata Renata Coffani, la nuora Antonietta Coffani ved. Mario Rossignoli col piccolo Silvio, le sorelle Tilde e Nina, le cognate Viola e Savagnoli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pino Torinese mercoledì mattina alle ore 10,40. Servizio di torpedoni da piazza Vittorio in partenza alle ore 10. Beneficenza anzichè fiori.

Prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del signor FELICE ROSSIGNOLI la Soc. An. Peyrot & Rossignoli; Alfredo Peyrot con la sua famiglia; Ditta Luigi Rossignoli & C. di Milano; la Soc. Talco & Grafite Val Chisone di Pinerolo; Giovanni e Carmelita Coffani; Famiglia Vitali; dott. Ruggero Ruggeri; Ditta C. A. Galdrano & Nipoti; i Dipendenti della Soc. An. Peyrot & Rossignoli e della Ditta Luigi Rossignoli & C., di Milano; gli Agenti e Rappresentanti della Soc. An. Peyrot & Rossignoli; il Consiglio Comunale e i Dipendenti del Comune di Pino Torinese.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-618

In seguito a tragico incidente, dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, moriva

Mola Chiaretta Vittorina
d'anni 33

Straziati da tanta perdita ne danno l'annuncio: il marito Carlo; le sorelle: Luisa in Bellini e famiglia, Elvira in Rovere e famiglia; i fratelli: geom. Antonio e famiglia, avv. Adolfo; cognati, cognate e parenti tutti; la fedelissima Tina Sasso.

I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 26 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione - via Onsse n. 3 - indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Alpignano, ove sarà tumulata.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Società Italiana Trasporti S.I.T. ha il dolore di partecipare la morte della signora VITTORINA MOLA CHIARETTA, moglie del suo procuratore cav. Carlo Mola.

Rondano, Pompe Funebri, Rivoli, t. 7252

Munito di tutti i Sacramenti e della Benedizione Papale, rendeva la sua bell'anima a Dio (11730

Motto Piero
d'anni 20 - Studente elettrotecnico

Lo piangono angosciati il papà Carlo, la mamma Corinna Bezzo, il fratello Franco, la sorella Antonia; nonne, zia, zii, cugini e parenti tutti.

Ivrea, 23 febbraio 1947.

I funerali seguiranno martedì 25 corr. alle ore 15 partendo da via Circonvallazione, 24.

La Ditta Fratelli Motto (Carrozzeria Auto) partecipa al dolore per la perdita del nipote PIERO.

Torino, via Bardonecchia, 103.

I Dipendenti della Ditta L. U. M. A. prendono parte al dolore per la perdita del figlio del Titolare, Sig. Motto Carlo.

Ivrea, 23 febbraio 1947.

La Carrozzeria Motto Rocco Fratelli e Dipendenti partecipano con vivo dolore la perdita del nipote, studente PIERO. (21364

Garda, Onor. Trasp. Fun. tel. 224, Ivrea

Domenica 23, alle ore 16, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, cessava di vivere

Pietro Capello
d'anni 68 - Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Calle Antonietta, i figli: Geom. Giuseppe e consorte, Rina, Luigi (disperso in Russia), Roberto; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rovere martedì 25 alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. (11729

Partecipano con dolore l'irreparabile perdita la Ditta Capello Pietro, Calce Capello e Vassallo & Capello.

Impr. Pubbl. Eug. Bertolino, Cuneo, t. 96

Aldo e Dino Lora Totino con le rispettive famiglie annunciano a funerali avvenuti la dolorosa perdita della loro mamma

Maria Castagna
ved. Lora Totino

avvenuta in Torino il 23 c. m.

Sorelle, fratello e nipoti si uniscono al lutto.

Torino, via Sforzesca 3.

Il dott. ing. Jacopo Ghiara ed il dott. Guido Vissetti partecipano al lutto dei fraterni amici Aldo e Dino.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-618

Dopo brevissima malattia si spegneva in Stefanaconi il 23 corrente il (21368

Comm. Dott. Paolo Carullo
Dirett. Ammin. nella Università

La moglie, i figli, i generi ed i nipotini con l'animo angosciato ne danno l'annuncio agli amici.

L'Università di Torino annuncia l'immatura scomparsa del Comm. Dott. PAOLO CARULLO che per lunghi anni dedicò all'Ateneo, come direttore amministrativo, la sua opera.

Il giorno 23 corr. alle ore 10, santamente mancava all'affetto dei suoi la

Marchesa Umberta Spinola
nata Pes di Villamarina

Con la angoscia più profonda ne danno il triste annuncio le figlie Tea ed Emanuela con i mariti marchese Giuseppe Cattaneo Della Volta e duca Andrea Torlonia; le cognate marchesa Viola Pallavicino nata Spinola con il marito marchese Paolo Pallavicino; la marchesa Armanda Pes di Villamarina D'Azeglio nata Reggio; i nipoti marchesa Paola Cattaneo Della Volta, contessa Enrica Caumont Caimi ed Umberta Cross con i mariti e figli, marchese Edilio Raggio D'Azeglio con la moglie Fausta Sombrini e figlio, Simonetta Cattaneo, Don Leopoldo, Don Augusto, Don Paolo, Don Emanuele e Don Giovanni Torlonia e la signorina Vera Simoni; i nipoti Spinola, Paolucci, Pallavicino; la cugina contessa Gazzelli e contessa Rignon con i figli e parenti tutti e la affezionata Maria Forosi.

Pompe Fun. Rovegni - Roma, tel. 40-481

Con cristiana rassegnazione e con i Conforti della Fede chiuse la sua vita di onestà e di lavoro

Fossati Mariannina
nata Burzio
di anni 71

lasciando a piangerla nel dolore il marito Delfino, i figli: Giuseppe con la moglie Domenica Cellino e la piccola Lauretta; Sergio con la moglie Floriana Pusterl; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. L'affezionata Maria. (11742

Ivrea, 24 febbraio 1947.

Funerali mercoledì 26 corr., ore 14, da via S. Lorenzo 5; indi la cara salma proseguirà per Boglio Biellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Garda, On. Trasp. Funebri, Ivrea, t. 224

Domenica 23 febbraio 1947 improvvisamente è morto

Monti Giovanni
Industriale - di anni 48

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Sofia Valleràni, il figlio Mario, la figlia Franca col marito Ugo Meloni, il fratello Giuseppe con la moglie e figlio, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgomanero mercoledì 26 corr. alle ore 9 e a Soriso alle ore 10,30 ove la salma verrà trasportata per la tumulazione nella tomba di famiglia. (A

Borgomanero, 24 febbraio 1947.

Si partecipa, come da espressa volontà del defunto, a coloro che lo conobbero e apprezzarono, che il 23 a. m. cristianamente e serenamente si è spento il

Cav. Uff. Osvaldo Barberis
Ex-Ispettore Principale FF. SS.

Angosciati, i figli, nuora, nipote, sorella e parenti tutti.

Torino, via Lamarmora, 14.

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata il 3 marzo alle ore 9, nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta). (21366

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio (21363

Saglia Angela v. Boccaro
d'anni 81

Per volontà dell'Estinta a funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Ettore e Teresa, la nuora, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. — La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo il giorno 5 marzo alle ore 7,30. Si ringrazia quanti si uniranno al dolore.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Lanzone Giorgio
Funzionario FF. SS.

Lo piangono: le figlie Maria e Lina e parenti tutti.

La sepoltura partirà da via S. Antonio da Padova 14, mercoledì ore 8,30.

La presente serve di ringraziamento. (2

Improvvisamente è mancata

Delaude Marianna v. Ciulio
d'anni 71

Ne danno il triste annuncio: i cognati e i nipoti. — I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 10,30, partendo da via Accademia Albertina, 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 41-489

Dopo lunghe sofferenze mancava ai suoi cari

Martinetti Antonio

Ne danno il triste annuncio i figli colle rispettive famiglie e parenti tutti. — I funerali oggi 25 corr. alle ore 16,30, partendo da via Perugia 11.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-085

Cristianamente è spirato (2

De Ritis Angelo
Reduce Campagna d'Africa 1895-1896

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio la vedova, le figlie, il genero, i nipotini e parenti tutti.

La Ditta Rissone & Rondi annuncia la dolorosa perdita di

Rondi Secondina

Madre del Comproprietario, avvenuta a Orosa, il 23 corr. (21348

A ricordo dell'anima buona di

Giuseppina Arrobbio

gli Amici, gli Inquilini ed i Negozianti del Borgo, il 27 corrente faranno celebrare una Messa in San Secondo alle ore 8. (21373

La famiglia della compianta

Adelina Brunorio
ved. Passoni

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia di cuore i compagni, gli amici, i conoscenti e tutti quanti hanno preso parte al suo dolore ed alle onoranze funebri della cara defunta.

In particolar modo manifesta la sua gratitudine alle personalità del Governo, al Prefetto, al Sindaco, al Consiglio Comunale ed alle altre autorità cittadine, alla Direzione del P.S.I., alla Federazione di Torino e sue Sezioni, alle Federazioni di Alessandria, Asti e Novara, alle rappresentanze degli altri Partiti politici, alle redazioni dei quotidiani: «La Nuova Stampa», «Mondo Nuovo», «Popolo Nuovo», «Sempre Avanti!», «Avanti!» ed, milanese, «Il Lavoro Nuovo» ed. di Savona, per quanto hanno fatto e scritto per alleviare il suo dolore.

Dopo breve malattia serenamente mancava all'età di anni 58 l'anima buona di

Sola Domenico
Macellaio

Addolorati lo piangono: la moglie Cecilia Maddalena; la figlia Celestina, che tanto adorava; i fratelli: Giuseppe con la moglie e bimba, Mario con la moglie e bimba; la sorella Margherita con il marito Crena Angelo; la mamma, il suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via S. Paolo n. 16, indi la cara salma verrà trasportata a Carmagnola per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.

La Vertuosa, Pompe Funebri, tel. 58-616

Dopo penosa malattia è cristianamente mancato il 21 corrente

Sebastiano Rosso
di anni 84

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Caterina Lasagna, i figli Dott. Angelo e consorte Iolanda Desderi, Rag. Luigi e consorte Antonina Gandolfo e figlio Giovanni, i parenti tutti.

La cara spoglia riposano nella tomba di famiglia a Montemagno Monferrato.

Torino, v. Princ. Tommaso, 33.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 41-489

I VENDITORI DI LIQUORI

che sanno seguire il gusto della clientela tengono sempre una buona provvista di bottiglie di «Amaretto di Saronno», l'ormai famoso liquore da «dessert» creato dall'I.L.L.V.A. di Saronno e che è divenuto un liquore alla moda per il suo gradevole sapore e per il suo caratteristico aroma. Il vero «Amaretto di Saronno», originale è in vendita presso le migliori bottiglierie e pasticcerie, e porta lo stemma I.L.L.V.A. in Saronno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

VENDONSI 200 torni revolver eventuale esportazione, torni paralleli, alesatrici, maglio Massey mazza 300, trapani, bilancieri, Tel. 46-991.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 per p.

CONCESSIONARIO regionale primaria ditta dolciumi cerca rappresentanti depositari zone Alessandria Asti Cuneo Novara introdottissimi drogherie, referenze. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.
DERMOIDE resina cerata gommati affini cerca giovane attivo rappresentante Torino conosca articolo clientela. Cassetta 4 A, SPI, Milano.
VIAGGIATORI introdottissimi farmaceutici drogherie fabbriche liquori dolciari salumifici provincia piemontesi assume primaria industria coloniale farmaceutica. Scrivere cassetta 0083, SPI, Torino, precisando referenze. Riservatezza.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 per p.

AGRICOLTORE 37enne conoscerebbe scopo matrim. figlia agricol. ricca. Scriv. cassetta 7088, SPI, Torino.
DISTINTA affettuosa giovanile dote 300.000 impiegata sposerebbe distinto 40-45enne anche vedovo. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.
DISTINTA ottima famiglia relazionerebbe scopo matrimonio dottore quarantenne, serietà massima. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.
DISTINTA vedova 45enne reddito annuo 60.000 sposerebbe funzionario professionista 50-55enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.
DISTINTO 33enne affettuoso buona famiglia piccolo capitale, sposerebbe signorina, vedova sola proprietaria ricca anche anziana. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino.
FUNZIONARIO 33enne desideroso accasarsi incontrerebbesi scopo matrim. distinta sana 24-30enne moralità. Precisare situaz. economica. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
GEOMETRA professionista piemontese presenza sposerebbe signorina, vedova possidente. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
IMPIEGATO 37enne distinto sposerebbe illibata piacente 17-25enne. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
IMPIEGATO 37enne ottima posizione relazionerebbe sig.na 16-25enne, condizioni adeguate scopo matrimonio. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.
RAGIONIERE 35enne distinto posizione buona carattere sposerebbesi adeguatamente, serietà. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.
RICCA proprietaria farmacia veramente graziosa ottimi sentimenti morali priva conoscenze sposerebbe laureato 30-45enne, moralità. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza ricca colta distintissima risposerebbe 40-50enne pari condizioni. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.
SIGNORINA insegnante ruolo Torino presenza distinzione indipend. alloggio signorile arredato sposerebbe adeguatamente, 40-45enne, dettagliare. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne condiz. sociale elevata, bella, saggia massaia, agiata, non ricca, sposer. adeguatamente signore posizione. Tratta parente. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino.
SOLA diplomata dote casa arredata sposerebbe sano non oltre 45enne buone condizioni finanziarie, posizione sicura o commerciante. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.
STUDENTE 25enne bella presenza serio relazionerebbe scopo matrim. con signorina distinta affettuosa. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
VEDOVA magistrato casa arredata sposerebbe commerciante industriale buone condizioni 50-60enne. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.
VIGILE 32enne relazionerebbe scopo matrimonio impiegata signorina vedova 25-35enne senza prole accasata. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.
35enne bella pres. sposerebbe giovane alto, ricco, disp. recarsi estero. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino.
35enne bella presenza, fine, intelligente, sposerebbe laureato, presenza, [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
35enne distinta bellina, pres. colta moralità sposer. distinto posiz. sicura. Scriv. cassetta 8000, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 per parola

ABITI usati paletò compra Labbre, Cesana 72 C, Telefonare 80-140. Recasi domicilio.
ACQUISTEREI fucile caccia cal. 16, cani esterni. Telefonare 80-775. Ing. Vaudetti.
ACQUISTO materassi qualsiasi stato. Tel. 770-845. Gambera, v. Medici 2.
ACQUISTO oro brillanti argenteria disimpegno polizze raccomand. domicilio. Telefonare 44-142.
BELLISSIMA pelliccia visone modernissima svendo 430.000. Telefonare 56-366 dopo ore 16.
OCCASIONE. Ricca camera letto Rinascim. fiorentino salotto pelle tinello vendesi, Cavallo, Baretti 22.
PIANOFORTE occasione acquisto. Zuccagnini, Oporto 22. Telef. 45-857.
SCRIVANIE! Cartellière, librerie, tavoli, schedari, studi Rinascim., Barocco, Novecento, Rustici, razionali. Salotti, poltrone, direzionale occas. Alasia, Vinzaglio 5. Tel. 45-230.
RADIO usate anche guaste compransi. Rivolg. custode P. Amedeo 2.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTASI da privato auto 500 gommata perfette condizioni. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
AUTOCARRO Chevrolet ribaltabile idraulico portata q.li 35 gommato nuovo vendesi. Telefonare 45-056.
COMPRO contratto 1946-1948 Topolino Torino provincia Torino. Benedetto, corso Emilia 29.
GIARDINETTA lunga 1500 1100 nuove vendo a privato. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.
GOMME 10,50 x 20, 16,00 x 16, camere aria, dischi, Piazzale Flaminio 20, Roma.
NUOVISSIMO rimorchio Viberti 08 gommato vendesi subito. Visibile via Vincenzo Vela 1.
RAPIDA lusso 50 x 70 mettifoglio Universal vendesi. Scrivere cassetta 4811, SPI, Torino.
VENDESI motofurgone. Della Furtera 360, Strada Antica Druento 22.
VENDO 1500 box gommata. Telefonare 52 068.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con decreto 25 gennaio 1947 il sig. Presidente del Tribunale di Torino ha ordinato la pubblicazione della domanda proposta dalla signora Benedetta Angela Maria Caterina per ottenere la dichiarazione di morte presunta del sig. Gobetto Giuseppe o Gobetto Caterina (o Maria Caterina) fu Giovanni, già residenti in Cassine, emigrati in America nell'anno 1920 ed ha ordinato a chiunque abbia notizie degli scomparsi a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Torino, 12 febbraio 1947.

Avv. PIETRO VINCENZO REZ